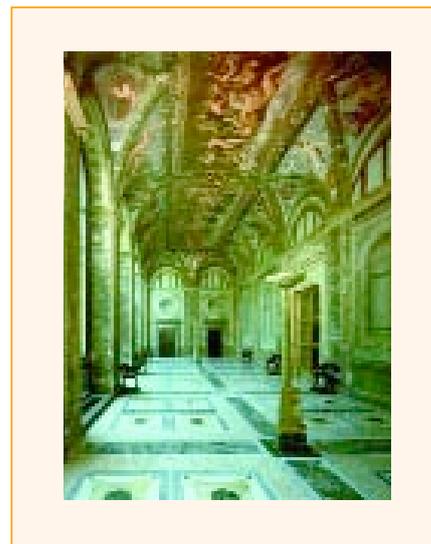


Il museo della scienza di Villa Farnesina



di Francesca Salvemini

Rappresentavano l'Astronomia le due logge romane del viridario di villa Farnesina con la Sala adiacente del *Trionfo di Ercole*: lo spazio, l'astrolabio zodiacale della Sala di *Galatea* - in testa le stelle dell'Orsa minore fatte di "sasso" da Medusa, Peruzzi nella biografia di Vasari - e il tempo, la meccanica dello gnomone solare del *Trionfo di Cupido*.

La favola di Psiche nella loggia di *Cupido*, che nei pennacchi esibiva Mercurio, e le tre dèe del Giudizio di Paride, tra loro Minerva con le spighe di Cerere e nude in girotondo con Cupido nella sua 'Educazione', nelle vele il dio con emblemi fenomenici e attributi del *Trionfo*, che è in due quadri al centro della volta, tra le molte figure restaurate da Carlo Maratta.

Le vele di un padiglione delle scienze eseguite, sarcastico in proposito Vasari, parlando di un "capriccio" stagionale di zucche e fichi principio delle anamorfose di Arcimboldo, con ogni specie di uccelli da Giovanni da Udine, nella variegata imitazione dei mosaici di S.Costanza (fg1).

Il lato aperto della serra sopra finte vetrate sparite, nella parete interna di museo ancora restauro di Maratta. Nel gonfalone del banchetto di nozze che nel racconto di Apuleio seguiva il simposio divino - altra tendina pergolata del *Trionfo di Cupido* celestrialmente 'appesa alla volta', nel giudizio su Raffaello delle *Vies* di Stendhal a proposito di Mozart -

in primo piano Bacco e la piccola Ebe.

La dinamica della più enciclopedica meridiana di ventiquattro ore, tra vele e pennacchi, spolverata dai cartoni, ciascuna figura un rilievo di scavo archeologico, ottenendo con tecnica topografica nel reticolo e dallo specchio lo scorcio anatomico degli dèi convitati nel fattore doppio di scala: le Arti meccaniche.

I fuochi dell'orologio le candelabre, gnomoni delle dieci ore di luce e dei dodici mesi, e sui lati corti della volta nello schema di pianta rettangolare le campate biunivoche angolate degli equinozi, le quattro stagioni in quattordici vele.

Rappresentava la Prospettiva l'ampia Sala della villa al primo piano, nel fregio il *Parnaso* dalle *Metamorfosi* di Ovidio, e nelle pareti le *Prospettive* (fg2) di Trastevere.

Nella mira della *Regula* (fg4) e del *Regolo*, il reticolo o 'righettone' dello spolvero, gli edifici di S.Maria in Trastevere fra i campanili e S.Crisogono nella piena del Tevere, sulla parete del camino i colli svettanti il palazzo e la torre dei Colonna e il palazzo Venezia, le torri delle Milizie, con le statue di S.Maria di Loreto in costruzione, e dei Conti, di seguito, i ponti all'isola Tiberina sui versanti opposti del fiume e infine, tra le finestre dell'ultima parete, la Lungara con il Tempietto di Bramante, le Fornaci e Porta Settimiana nel 1515.

Il Borgo di S.Pietro nell'affresco

botticelliano della Sistina.

Da palazzo Farnese la Fronte vaticana a bassorilievo secondo Venuti studiata da Annibale, in cui sfilano per aria e a dorso di delfino gli Amoretti, tra Elle sul Mare di Marmara, l'Ellesponto, al collo dell'ariete ed Europa, e il piccolo Melicerte, Palemone (con l'ancora Portuno, Ovidio, *Fasti*, VI, 546) tratto in salvo dal delfino. Di seguito Tersicore a dorso di Tritone, e quel 'Nesso' cui Carracci nella Galleria rapiva Deianira per Elena, che, ennesimo stuolo oceanico della dèa, a villa Farnesina nel



Figura 1 - Trionfo di Cupido, Villa Farnesina, Roma, particolare



Figura 2 - B. Peruzzi, Villa Farnesina, Prospettive, Roma, dettagli



Figura 3 -Zodiaco, Hyginus, Poeticon astronomicum, 1535 (Roma, BUA)

fregio del *Parnaso* dalle *Metamorfosi* nella stessa Sala delle *Prospettive*, Peruzzi, in uno dei due riquadri marini del "Coro di Venere" - Elena nel disegno Gonzaga di una serie incisoria da Polidoro da Caravaggio - tra le perle marine di *Teti*, era incatenata a Proteo, fonte l'astronomo Igino. Sul monte Parnaso: Deucalione e l'Arca, Deucalione e Pirra, Apollo e Dafne, Venere e Adone, il Trionfo di Bacco e Sileno, i Giochi Pitici, il Pomo di Cerere, Venere ed Elena e Teti, Sonno, Cefalo e Procri, Fetonte con i cavalli solari, il Salviati secondo Vasari da un disegno di Michelangelo, Diana e Chione, il Giudizio di Mida, Arion e Palemone e Leucotèa, Pan e Siringa: la Prospettiva tra Poetica e Musica nelle arti liberali.

Le *Fabulae* di Igino (fg3) edite nel 1535 nella Sala del fregio del *Trionfo di Ercole*, dove per la prima volta è esplicito l'episodio del Pàtolo nell'*Oro di Mida*. E l'eroe che uccide Nesso al principio della parete delle *Fatiche* segue l'esposizione nel Libro IX delle *Metamorfosi* di Ovidio, inserendovi l'uccisione dei centauri Nesso ed Eurizione, risparmiati nella Centauromachia, raccontata tra le secondarie dallo stesso Igino.

E dove è inclusa l'*Oceanomachia*, nella fatica del toro cretese Ercole, Melisso

con la cornucopia di Amaltea e Acheloo, sintetizzata in un solo verso della *Fabula di Orfeo* da Poliziano: "...a questo santo amore Ercole cede, che vinse i mostri e dal bell'Illa è vinto.", cui faceva eco Vasari. Seguono la *Morte di Ercole*, negli omicidi tra parenti sempre secondo Igino, Onfale, Ebe e l'inganno a Deianira, Meleagro ed Euridice tra Orfeo, la Cerva di Cerinea, e lo stesso Ercole, le *Fatiche*, lasciate alle tre parti restanti del fregio una sola fatica ciascuna, e, quarta, l'*Apotheosi di Ercole* con l'erma del dio nella parete aperta dal Titano Atlante: tra i gruppi di Oceano e Teti e di Nettuno e Anfritre sfila l'intero nastro del mito. Gli ammassi di Ercole della Via Lattea.

Da rilievi romani satirici *Marsia* e l'*Ercole e Onfale* dei *Fasti* nella *Fabula d'Orfeo*, dedicata da Poliziano ai Gonzaga nel 1480, del fregio della camera di Palazzo Te a Mantova detta delle *Metamorfosi* di Ovidio dagli affreschi di *Mida* e del *Giudizio di Mida*.

Nel viridario sulla campagna mantovana, finestre sotto il soffitto sul Mincio come lo Stige, la 'turba di Apollo' che accompagna i doni iniziatici del culto di *Bacco*, Mercurio, nel *Giudizio di Paride*, e *Orfeo e l'inferno* - nel *Trionfo di Ercole* - con Euristeo, e il baccanale frenetico della *Canzone*: il nudo dio Pan ubriaco, Dioniso nei

Mythologiarum Libri di Fulgenzio.

A lato degli astanti il paesaggio della Sala delle *Prospettive* di villa Farnesina, da punti di vista distanziati e angolati alle pareti dal Gianicolo e dal Tevere. Le quote degli edifici nel reticolo traggurdate con l'astrolabio usato da Regiomontano e da Vespucci nella demarcazione della posizione degli astri, le logge l'orizzonte del rilievo cartografico a grande scala, "istrafiori" di Vasari.

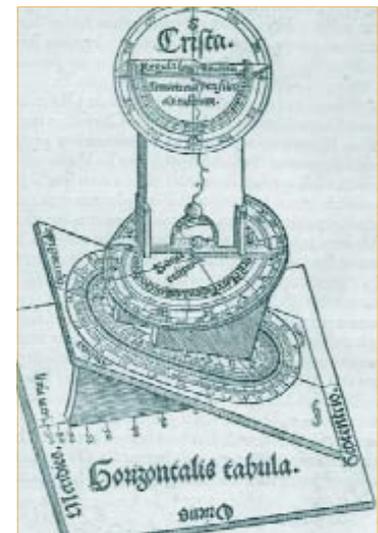


Figura 4 - Astrolabio di Apiano

Autore

FRANCESCA SALVEMINI